



Una piattaforma open data per l'agricoltura

16 MAGGIO 2017 | di Alessio Sartore



Il tempo stimato per la lettura di questo post è di 4 minuti.



di Alessio Sartore

Tracciare e certificare l'intera filiera agricola con un sistema inattaccabile, è questo l'obiettivo di EzLab con **AgriOpenData**. Partiti all'interno dell'incubatore Universitario di Padova Start Cube, in breve tempo Massimo Morbiato e soci hanno sbaragliato la concorrenza vincendo premi e ricevendo finanziamenti, tanto che stanno partendo per un periodo nella Silicon Valley finanziati da Thirve AgTech, il più importante acceleratore a livello internazionale per l'AgriTech.

L'idea di Morbiato è quella di **portare nel settore dell'AgriFood tecnologie già presenti in altri settori**, come ad esempio la **blockchain**, tecnologia nata come sistema di sicurezza della valuta digitale Bitcoin.



Il sistema blockchain è un database distribuito (quindi non centralizzato ma presente in più computer anche detti “nodi”) che tiene traccia di ogni cambiamento del dato che viene inserito. Ogni cambiamento crea un nuovo codice e il codice precedente viene bloccato creando così una fila di blocchi concatenati: una catena di blocchi appunto.

Nell'AgriFood, le aziende europee sono obbligate a tenere traccia di tutti i passaggi presenti nella filiera con un dispendio di tempo ed energia notevoli. Sviluppare una applicazione che aiutasse gli attori della filiera a mettere nel *cloud* i dati è stato il primo passo di EzLab.

Con lo sviluppo di questa piattaforma non sono mancati i riconoscimenti, ma la risposta del mercato è stata debole. Con AgriOpenData la svolta: inserire nel sistema la sicurezza della tracciabilità blockchain.

Un sistema immutabile e aperto come quello della blockchain permette soprattutto alle **aziende che puntano alla qualità di certificare e mappare tutto il processo produttivo assicurandone l'autenticità**. Non solo per il biologico ma anche per i prodotti Doc e Docg. La tracciabilità consente la vendita ad un prezzo mediamente più alto e limita le contraffazioni, che ormai hanno superato in volume il numero dei prodotti autentici.

Il vino ne è un esempio. Con Ernst&Young Ezlab ha sviluppato Food, un'etichetta intelligente che traccia la filiera del vino con la blockchain. Basta inquadrare con uno smartphone il QR

code presente nell'etichetta per risalire a tutti i passaggi produttivi. Da una ricerca di E&Y infatti risulta che il 74% dei consumatori dichiara di essere influenzato nell'acquisto dalle informazioni di tracciabilità del prodotto e il 60% controlla l'etichetta prima di comperare una bottiglia di vino.



Intanto EzLab a fine giugno sarà presentata dalla rivista Forbes come **una delle 10 realtà (erano partiti in 800) più innovative al mondo nel settore dell'AgriTech**. Lavora con il CNR a Capri e con altri centri di ricerca grazie ad un finanziamento della fondazione Bill e Melinda Gates, ed è impegnato in Kenya con il distributore di prodotti equo e solidali Altromercato per certificare e mappare la filiera dei produttori di karkadè.

La grande innovazione è anche immateriale. Con la sicurezza di un sistema basato su blockchain, il consumatore che acquista il prodotto agricolo beneficia di un valore imprescindibile soprattutto nei prodotti di alta qualità: la fiducia.

Articoli correlati:

- [Le blockchain stanno già cambiando il mondo del lavoro?](#)
- [Il crowdfunding per gli artigiani del gusto](#)
- [Le nuove professioni del vino](#)
- [Contro il caporalato? Tecnologia e filiera etica sul modello](#)
- [Il ministro Martina: "Incentivi ai giovani per..."](#)

Tag: [agricoltura](#), [agrifood](#), [AgriOpenData](#), [Massimo Morbiato](#)

CONTRIBUTI  0

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

Scrivi qui il tuo commento



INVIA